

**COLORI CONSUMATI
EVOCA LA MEMORIA**



Le barche di Plessi

Quattordici chiglie di legno compongono la grande installazione di Fabrizio Plessi. *Liquid light*, a evocare il mare. E Venezia, la città d'acqua per eccellenza, il contenitore. Per la prima volta l'artista emiliano rinuncia all'utilizzo di monitor e di schermi al plasma, per evocare questo elemento naturale. E lo fa col rumore del mare e di barche disposte in lungo e rovesciate, dal cui interno fuoriesce una tenue luce azzurra. Si tratta delle *llaüt*, tradizionali imbarcazioni delle isole Baleari utilizzate per la pesca a strascico, ormai abbandonate dai pescatori a seguito dell'intervento della Comunità europea che ha incentivato la loro dismissione. Una specie quasi estinta alla quale Plessi, dopo una fase di minuziosa ricerca e recupero, ha voluto dare nuova vita rendendole contenuto e contenitore di questa opera quale omaggio al Mediterraneo. Sono materie che evocano memoria, nostalgia, ricordo di antichi colori consumati; ma la loro disposizione capovolta è quella di imbarcazioni pronte a mollare gli ormeggi per un viaggio infinito.

Giuseppe Siciliano

A Venezia, Tesa 94 all'Arsenale, fino al 22/11 (cat. Peruzzo Editoriale).

Andrea Pavesan